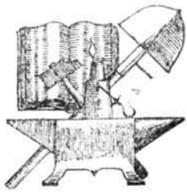


Réveil Social

Organe du Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

S. A. V. T.



Risveglio Sociale

Organo del Sindacato Autonome Valdostano "Travailleurs"

L. 20 la copia — Abbonamenti: Anno L. 250 — Semestre L. 150 — Spedizione in abbonamento postale - III Gruppo — Direzione: Aosta, Piazza I. Manzetti - Tel. 73-36

Pratico e non teorico

Tutti gli esponenti sindacali sono d'accordo nel dichiarare che le regolamentazioni salariali stabilite in campo nazionale e riportate dai Contratti nazionali di Lavoro sono incapaci a garantire la giusta ed equa retribuzione dei lavoratori e devono pertanto essere integrati da accordi aziendali o di settore.

Queste dichiarazioni, lanciate da ogni pulpito sempre con maggior frequenza, ci fanno piacere, perché dimostrano come, effettivamente, si riconosca infine, anche in alto, come tali regolamentazioni siano troppo generiche e solamente indicative e non soddisfino alla reale esigenza locale o zonale dei lavoratori e delle loro famiglie.

Senza parlare delle controversie che sorgono ad ogni più sospinto nell'applicazione dei Contratti nazionali di Lavoro, i cui articoli danno adito ad interpretazioni contrastanti, ci chiediamo spesso quale sarebbe la sorte dei nostri lavoratori se nei loro confronti fossero applicate unicamente le disposizioni retributive stabilite dagli Accordi e dai Contratti nazionali.

Probabilmente questi lavoratori sconferrebbero le Organizzazioni sindacali nazionali e direbbero che quei grandi personaggi che esse delegano a trattare i loro problemi, non si trovano nei loro panni o in quelli delle proprie masse a contatto giornaliero con i prezzi del mercato.

Non vogliamo con questo giudizio annullare il valore dell'Accordo o del Contratto nazionale, dal momento che non ci sono minimi salariali stabiliti per legge, vogliamo solo denunciare la loro insufficienza e porre in risalto come, nell'azienda o nel settore esso debba essere largamente integrato da Accordi che tengano conto di tutti i fattori atti a portare le retribuzioni a quel giusto livello determinato dal costo della vita, dalla produzione dell'azienda, dal posto di responsabilità che il dipendente occupa o dal lavoro disgiunto e nocivo che esso svolge. L'accordo aziendale ha, inoltre, la felice possibilità di migliorare rapidamente le sue norme e di seguire in modo più concreto e reale l'evoluzione produttiva di un'azienda nella giusta richiesta che una parte degli utili di essa venga destinata ai dipendenti che col lavoro intelligente ed intenso hanno reso possibile tali utili.

Vorremmo, a questo punto, chiedere ai lavoratori, per esempio a quelli dei Sider della Naz. "Cogne" cosa ne pensano del loro Contratto di lavoro in vigore dal 1948. La sua semplicistica applicazione rappresenterebbe per essi la fame delle loro famiglie; d'altra parte si è parlato e si parla di rinnovo; mastodontiche delegazioni di tutte le correnti si sono incontrate a tale scopo anche di recente; nulla di definitivo è stato ancora concluso.

Questo modo di agire è scoraggiante. Non crediamo che ciò sia dovuto esclusivamente a motivi di rivendicazioni economiche o normative a favore dei lavoratori, ma bensì al voluminoso bagaglio d'incomprensione, di rivalità, di prestigio di parte e di pressioni di partito che grava come cappa di piombo sull'attività di tutte le Organizzazioni nazionali dei Lavoratori.

D'altro canto, a quegli stessi lavoratori, vogliamo ricordare come, malgrado la posizione statica da sette anni del loro Contratto di Lavoro sia stato possibile, senza l'intervento dei pezzi grossi di Roma, migliorare lentamente ma sostanzialmente le loro condizioni retributive ed assistenziali e come, ancora ultimamente, sia stato raggiunto in sede locale un accordo soddisfacente tra Commissione interna e Direzione "Cogne" che segna un vantaggio economico per tutti i prestatori d'opera dell'azienda.

Colle debite proporzioni, essi possono pertanto rendersi conto come sia molto più proficua la trattativa su piede zonale od aziendale di quella indetta su scala nazionale; come sia molto più difficile far sentire la voce del lavoratore e le sue necessità quando si deve interpellare il vertice di quelle strutture che si sovrappongono verticalmente come si verifica nelle Organizzazioni sindacali nazionali, dove, se la voce del lavoratore finisce per arrivare, essa è certamente deforma-

ta sia da riflettere molto imperfettamente la realtà.

Da questo stato di cose si determina il valore e l'efficacia di un Sindacato come il Sindacato Autonome Valdostano capace di adeguarsi immediatamente alle situazioni perché privo di quella bardatura burocratica che contraddistingue le Organizzazioni nazionali; Sindacato veramente democratico perché a contatto diretto coi problemi della base e la cui azione è soggetta all'immediato controllo dei lavoratori interessati.

Nella nostra Regione autonoma, dove si dibattono problemi particolari, dai quali può dipendere un avvenire migliore per tutta popolazione, il Sindacato Autonome Valdostano rappresenta inoltre l'unica forza dei lavoratori che, non avendo addentellati con partiti od influenze capitaliste nazionali, i cui interessi contrastano con quelli della nostra Regione, possa collaborare efficacemente e con profitto con le Autorità locali, onde le loro decisioni, in situazioni contingenti e determinanti, possano essere adottate tenendo conto di quelle che sono le aspirazioni della classe lavoratrice della Valle d'Aosta.

Bois

Le Remembrement

Remembrer la terre, voilà une des nécessités primordiales pour que le travail de nos agriculteurs soit plus rentable.

On a remembré la terre depuis fort-long-temps dans certains départements français, en Suisse et aussi dans le Haut-Adige avec des résultats qui ont été appréciés par tous les agriculteurs intéressés.

Si aujourd'hui nous posons les yeux sur une carte catastale, nous constatons que la terre valdôtaine est divisée en un nombre incalculable de pièces minuscules qui bien souvent n'atteignent pas la surface d'une quarantaine.

Cet état de fait est préjudiciable aux intérêts bien compris de tous les propriétaires terriens pour les suivantes raisons:

1) - L'agriculteur perd beaucoup de temps pour le seul fait qu'il doit se déplacer d'une pièce à l'autre.

2) - Pour les arrosages c'est la même chose, car pour chaque pièce ayant sa pause d'eau, le paysan est obligé de se dérouter à plusieurs reprises.

3) - Il y a actuellement beaucoup de pièces enclavées pour y accéder on est obligé de passer sur le terrain d'autrui. Nos paysans savent combien de chicanes et parfois de coûteux procès engendrent les droits de passage.

4) - L'entretien des murs et des ruisseaux d'arrosage avec le remembrement pourrait être réduit d'ampleur; l'entretien de ces oeuvres coûte cher aujourd'hui aux campagnards.

5) - Avec le remembrement on peut utiliser davantage les machines agricoles, car à l'heure actuelle l'exiguïté des pièces ne permet guère l'emploi de machines.

En définitive, le remembrement, est un puissant facteur pour que le prix d'exploitation d'une ferme se réduise: donc moins de fatigue pour une rente majeure.

Naturellement, pour que le remembrement puisse être mené à bon terme et assez rapidement, il faudra de la part des membres qui ont été nommés à cet effet, beaucoup de volonté et d'ardeur.

Toutefois, pour que les opérations puissent être menées avec le dynamisme que comporte son exécution, eu aussi pour que la tâche, vraiment considérable qui pèse sur les épaules des membres de la commission consultative préposée à cet effet, nous croyons qu'il serait convenable de nommer dans chaque Commune des sous-commissions composées de deux ou trois personnes, possiblement des professionnels, qui pourraient jeter les bases préliminaires du remembrement. D'ailleurs il faut s'attendre de la part de beaucoup d'agriculteurs une résistance qui peut être opiniâtre à ce sujet.

Les sous-commissions communales peu-

L'accordo per i cottimi alla Nazionale "Cogne", Sono state migliorate le condizioni retributive di tutti i lavoratori

Da molti mesi le trattative dei cottimi dell'Acciaieria Arco, Alto Forno Soffiato ed Elettrico erano bloccate, malgrado i ripetuti interventi della Commissione interna Sider di riportare a fuoco tale importante problema.

La Commissione interna era sorpresa di tale atteggiamento della Direzione, poco coerente con le dichiarazioni verbali più volte da essa ripetute, di voler definire anche questa pendenza.

Senonché la sua sorpresa svaniva quando venne a sapere che una Organizzazione sindacale, e precisamente la CISL stava trattando da sola coi cottimi colla Direzione "Cogne", escludendo la Commissione interna da queste trattative prettamente aziendali.

Non pareva possibile alla Commissione interna Sider che una Organizzazione sindacale, che si autodefinisce seria e, unica tra tutte in possesso di solida spina dorsale, si prestasse a fare supinamente il gioco della Direzione cercando di diminuire il presti-

gio e la funzionalità della Commissione interna che i lavoratori hanno eletta per occuparsi dei loro problemi.

Fu pertanto interpellato il Sig. Pollicini, facente parte, per la C.I.S.L., della Commissione interna onde spiegasse l'atteggiamento equivoco che stava tenendo la sua Organizzazione, ma l'intraprendente persona, con un'acrobazia di parole che non dicevano nulla, tentava di far capire che non poteva sdoppiarsi; avere in mente contemporaneamente il gioco della sua Organizzazione e il prestigio della Commissione interna.

Venne però il giorno in cui si ebbe la netta impressione che la Direzione "Cogne" aveva costretto al tappeto i Dirigenti della CISL. Finito l'andirivieni di cartelle diplomatiche; prostrato il Sig. Pollicini, la CISL tentò allora di preparare un'agitazione all'Acciaieria Arco; non crediamo che tale mossa sia stata dettata dal suo interessamento per i lavoratori, bensì piuttosto dall'intento di salvare la faccia all'Organizzazione in ritirata e colpire qualche dirigente della "Cogne", colpevole di non essersi prestato fino in fondo a far sì che la CISL potesse sbandierare alle maestranze dei Sider un accordo separato, guidato in porto.

Il tentativo fallì per la sfiducia dimostrata dalle maestranze a simili manovre.

Allora si ritornò al punto per il quale si avrebbe dovuto incominciare ed inizio l'azione della Commissione interna.

Stanchi di vedersi prendere in giro dal destreggiatore Pollicini, tutti i membri di Commissione interna (dico tutti, perciò incluso anche il Sig. Benetti, rappresentante pure lui della C.I.S.L. in Commissione interna per gli operai) decisero di agire e fecero

COERENZA

Per sua fortuna, l'umanità possiede ancora delle persone di carattere che non piegano davanti all'ingiustizia dei potenti e disdegnano il denaro e gli onori.

Tra questi « rara avis » crediamo di poter collocare il Presidente della Regione Sarda, Avv. Alfredo CORRIAS che si è dimesso dal suo mandato con una lettera che ci induce a riflettere. Vediamo da essa che lo Stato dopo aver concesso delle autonomie regionali, dopo aver inserito gli statuti di dette Regioni nella Costituzione italiana non è propenso a rispettare quanto solennemente sancito. Si ripete altrove (e la presente ne è la clamorosa conferma) quanto si verifica nella nostra Regione Autonoma; si direbbe anzi che la lettera di dimissioni presentata dal Presidente della Sardegna denunci la situazione in cui si trova la Valle d'Aosta.

Da essa stralciamo queste significative dichiarazioni: « Intendo attribuire alle mie dimissioni solo un preciso significato di virile, solenne, responsabile, sdegnata protesta contro il pervicace disconoscimento dei diritti e delle rivendicazioni storiche della Sardegna da parte della Amministrazione centrale dello Stato; contro l'ostinato sottrarsi agli impegni costituzionali più stretti sanciti e ripetutamente disconosciuti; contro l'odiosa e inaccettabile discriminazione degli interventi statali ai continui danni della Sardegna; contro la deplorabile leggerezza di governanti che non disdegnano di assumere atteggiamenti arbitrari capaci di sollevare la generale indignazione per sostenere tesi in contrasto con norme e proposte di legge che promanano dalla loro stessa iniziativa; contro la non meno deplorabile azione di rinuncia a porre la tutela delle rivendicazioni della Sardegna in termini di affermazione di diritti per ridurla in termini di favore personale; contro l'inconsistente azione sabotatrice di chi considera il mandato elettorale in funzione esclusiva del soddisfacimento di personali interessi, per nulla preoccupato del danno ricadente sulla generalità ».

L'Avv. Alfredo CORRIAS, che pure è stato eletto nel gruppo D.C., ha saputo ribellarsi al suo partito e dire chiaro e netto al Governo il suo pensiero sull'intromissione dello Stato negli affari della Regione Sarda. Da questo atto lo riconosciamo uomo retto e di coraggio, che ha preferito dimettersi dal suo mandato, piuttosto che rimanere al suo posto correo di manovre contro la Regione e contro la popolazione sarda.

I LAVORATORI DELL'ILSSA-VIOLA IN ALLARME

Il SAVT segue i problemi che assillano i lavoratori dell'ILSSA

Una viva preoccupazione permane tra i lavoratori dell'Ilssa-Viola che da vario tempo assistono ad ogni sorta di violazioni nei loro confronti da parte della Direzione aziendale.

La nuova Direzione, subentrata nella gestione dell'azienda nel tardo 1954 aveva preso subito delle iniziative di riduzioni del personale e di compressioni delle retribuzioni. Tali misure non furono accettate dai lavoratori per cui, dopo alcune agitazioni culminata coll'Accordo sui licenziamenti per riduzione di personale, i lavoratori erano scesi in lotta per tutelare le loro retribuzioni e per 47 giorni avevano abbandonato lo Stabilimento. Lo sciopero si era concluso col noto accordo del 20 gennaio 1955, il quale, dava adito alla speranza che la normalità fosse ritornata tra i siderurgici di Pont St-Martin.

Non è stato così perché la Direzione, convinta di aver stancato i lavoratori, ha subito cercato di attuare altri provvedimenti lesivi dei diritti delle maestranze, per cui, un giustificato fermento riemerge e prende vita tra i dipendenti dell'Ilssa che stanno assistendo a declassamenti in massa, a trasferimenti di reparto, a licenziamenti individuali che rappresentano un'ansia continua per tutti i lavoratori.

In più, l'Istituto della Commissione interna, del cui funzionamento tutti i lavoratori sono giustamente gelosi, perché esso rappresenta una loro sacra conquista, non può

presente al Direttore Centrale prima ed all'Ufficio Sindacale poi, che intendevano assolutamente che i premi dei Reparti fossero trattati dalla Commissione interna e da nessun altro.

L'incontro avvenne il 26-5 u.s. e subito si capì che le trattative tra Commissione interna e Direzione sarebbero state lunghe, difficili e laboriose in quanto la Direzione non si muoveva dalle posizioni già prese nel passato, mentre la Commissione interna richiedeva tanti punti in più, sia per le Acciaierie che per gli Alti Forni, punti corrispondenti all'aumento della produzione.

Dopo diverse ore di trattative, Bioley, dopo aver consultato gli altri membri di Commissione interna (escluso Pollicini che, come d'abitudine, in Commissione interna non si fece vedere e non fu possibile rintracciarlo) proponeva di dare il 157% alle Acciaierie e Alti Forni, nonché un sostanziale beneficio alla media generale, facendo osservare che tutti i lavoratori concorrevano per il buon andamento dell'Azienda e se le Acciaierie e gli Alti Forni lavoravano di più, non si poteva negare che anche negli altri Reparti, dalla Trafila ai Collaudi, il lavoro era sensibilmente aumentato.

Il Bioley non faceva invece cenno degli arretrati in quanto era sottointeso, sino a quel momento, che essi dovevano essere pagati dal giorno della denuncia. Il rappresentante della Società riconobbe allora che effettivamente qualcosa spettava anche alla media, pur non volendo saperne degli arretrati. La notizia colpì la Commissione interna come una doccia fredda ed in specie il Bioley che subito affermò come fosse chiaro che nella sua proposta si dovessero intendere inclusi anche gli arretrati.

L'Avv. Cuttica rispose che avrebbe dato qualcosa di più sia ai Reparti che alla media generale, ma che degli arretrati non voleva sentirne parlare.

Seguiva la proposta Graziola (sempre come da accordi presi in Commissione interna) di 15% ai reparti e 153,50 per la media con gli arretrati però dal 1° gennaio 1955. La proposta non veniva accolta dalla Società.

Si concordava infine, dopo tre giorni di intense trattative, sul 153,50 per la media generale di Stabilimento e 157,50 per l'Acciaieria ad Arco, l'Acciaieria Bessemer, l'A. F.S. e l'Alto Forno Elettrico, punteggio sempre riferito alla media di produzione per entrambe le tabelle.

(Continua in seconda pagina)

I LAVORATORI DELL'ILSSA-VIOLA IN ALLARME

Il SAVT segue i problemi che assillano i lavoratori dell'ILSSA

svolgere la sua normale attività perché la Direzione finge di ignorarne l'esistenza, violando le norme confederali che ne determinano la competenza e l'attività.

Non andiamo esagerati quando affermiamo che la nuova Direzione, mentre chiede la collaborazione delle maestranze per attuare un suo programma, dimentica i suoi doveri perché questa collaborazione possa essere proficua e non invece il comodo paravento per nascondere i suoi soprusi.

La Direzione si ricordi che la corda troppo tesa si spezza!

Il Sindacato Autonome Valdostano ha avuto un'incontro coi dirigenti responsabili dell'azienda per segnalare lo stato d'animo che essi hanno creato tra i lavoratori coi loro provvedimenti antisociali ed ha invitato l'azienda a desistere da tale via.

Facendosi poi interprete del desiderio dei suoi aderenti, il SAVT ha inviato alla massima Autorità della Valle — Sig. Presidente della Giunta regionale — un dettagliato esposto della situazione a Pont St-Martin e delle ripercussioni che le misure adottate dalla Direzione Ilssa stanno destando tra i lavoratori di quel complesso e la popolazione della zona.

Il nostro Sindacato segue vivamente i problemi che attanagliano i lavoratori dell'Ilssa ed è solidale con essi nel denunciare l'atteggiamento che la Direzione sta mantenendo, ricordando ai responsabili di tale situazione che « chi semina vento raccoglie tempesta ».

L'accordo per i cottimi alla Nazionale "Cogne,"

(Segue dalla pagina precedente)

Quanto affermato da Pollicini sul periodico « Lotte sindacali » è falso, in quanto, come detto sopra, il Bioley, il Ravet ed il Michon propongono, previo accordo in Commissione interna, il 153 ed il 157, inclusi però gli arretrati dalla denuncia dei cottimi, mentre la proposta Pollicini (personale, meno male), presentata in seguito, era di 153,50 per la media e 157 per l'Acc. Arco e Alto Forno, escludendo però sia la media che tutti i reparti da qualsiasi arretrato. In merito alla serietà sindacale dell'intraprendente Pollicini è inoltre bene sapere che un giorno in Commissione interna, con una prolusione di parole altisonanti, difese i criteri generali che la Società stava continuamente violando, e sottoscrisse anche un ordine del giorno in tal senso, mentre, l'indomani denunciava per iscritto all'Unione Industriale di Aosta i criteri generali stessi (senza commenti!).

Quanto affermato sullo stesso giornale secondo cui la soluzione raggiunta dalla Commissione interna sia frutto della denuncia dei criteri generali fatta dalla CISL è pure frutto di pura fantasia, in quanto già da diverso tempo la Commissione interna aveva proposto all'Ufficio Sindacale della « Cogne » di trattare in blocco i due grandi reparti e concludere i loro schemi, onde potersi dedicare interamente ai reparti ove la tabella è ancora da discutere o addirittura da fare.

La Commissione interna è riuscita, con quest'accordo, a far includere dei punti sia a favore della media generale che dei reparti Acciaierie ed Alti Forni. Detti punti varieranno a seconda dell'andamento della produzione, ma saranno un beneficio continuo per tutti i lavoratori.

Al Sig. Pollicini che ha tentato di far fallire l'attuazione di questo risultato perché non gli procurava quella gloria personale alla quale la sua vanità è straordinariamente sensibile, e va dicendo che l'accordo raggiunto non è perfetto, possiamo ricordare la favola di Fedro nella quale si vede la volpe disprezzare i turgidi grappoli d'uva perché posti su di un pergolato troppo alto e pertanto inaccessibili ai suoi ripetuti sbalzi, dicendo malinconicamente « nondum matura est ».

Boley e Ravet

Prof. G. MONTESANO

L. Docente nell'Università di Milano
Medicina Interna - Medicina del Lavoro

RAGGI X

Visite di controllo per malattie professionali — Perizie medico-legali-assicurative. — Consultazioni:
Viale della Stazione, 22 A - 1 piano

COMUNICATO DELL'I. T. A. L.

Riteniamo utile a tutti i lavoratori trascrivere la seguente circolare che l'Istituto INAM ha diramato a tutte le aziende e agli Enti di assistenza:

« Con il mese di giugno inizia la vidimazione semestrale dei libretti INAM che, coincide con la designazione del medico di famiglia prevista dalla Convenzione INAM-Medici. Onde semplificare gli adempimenti relativi a tali operazioni e ad assicurarne un agevole e rapido svolgimento, si pregano le Ditte e i lavoratori interessati di volersi attenere a quanto segue:

1. - Ciascuna Ditta, in uno dei periodi di paga del mese di giugno, consegnerà ai propri dipendenti, insieme al salario e alla busta-paga, una dichiarazione dalla quale risulti che l'interessato è al lavoro.

Tale dichiarazione potrà essere fatta sul tipo del modulo stampato dall'Associazione Industriali che è tenuto a disposizione delle Aziende che ne abbiano necessità.

purchè corrisponda nella sostanza.

Comunque tale dichiarazione può essere rilasciata dalle Aziende su qualunque modulo

les revendications des agriculteurs

Ce n'est pas vrai que les agriculteurs sont indifférents à l'organisation et ne savent pas trouver l'accord pour soutenir en commun leurs légitimes droits.

Les manifestations des producteurs agricoles de la Vallée du Po, qui ont eu lieu ces temps derniers, prouvent que dans cette catégorie de travailleurs s'est produite une profonde évolution et que les agriculteurs marchent décidément unis vers la conquête de leurs revendications.

La troisième réunion importante des agriculteurs susdits a eu lieu le 16 mai passé à Cremona, où se sont réunis les délégués au nombre de 3.000.

Dans cette occasion les convenus ont longuement examiné les problèmes de vitale importance pour la catégorie et approuvé un ordre du jour dans lequel on invite le Gouvernement à prendre en considération diverses requêtes.

Ces requêtes peuvent intéresser les agriculteurs valdôtains car, comme ceux de la Vallée du Po, ils doivent combattre la concurrence des produits laitiers d'importation étrangère.

En outre les Valdôtains doivent revendiquer le produit typique de la Vallée en exigeant que le nom de « fontine » soit réservé uniquement aux fromages de ce genre, produits chez nous. Il n'est pas acceptable pour nos agriculteurs qu'on dénomme notre produit « fontina della Valle d'Aosta » comme l'on dénomme « fontina di Lodi » le fromage manipulé dans cette localité.

Pour ce qui concerne le marché de la viande, le « Convegno » de Cremona a souhaité aussi que l'Etat prenne des mesures de défense vis-à-vis de la production nationale, en appliquant des mesures de protection comme cela se vérifie dans plusieurs nations qui importent cette marchandise chez nous.

Pour nous, valdôtains, nous devrions en outre exiger un contrôle sur les prix de vente en détail. Tandis que notre bétail a perdu énormément de valeur et nous assistons à des taxations basses dans nos foires, la viande est vendue en détail à des prix trop élevés, ce qui la rend bien souvent hors de portée des bourses communes et en diminue la consommation. Un contrôle sérieux contre la spéculation, la création de coopératives, pourrait rendre abordable à tous le prix de la viande et contribuer à relever le prix de notre bétail.

Malgré leur individualisme, les valdôtains ont toujours démontré un esprit social d'avant-garde; en témoignage de notre assertion nous pourrions citer, à foison, la constitution d'organes au service de la collectivité qui sont nés chez nous dans les premiers 20 ans de ce siècle. Une partie de ces institutions est tombée dans la période fasciste.

Il faut les relever, il faut se réorganiser; l'avenir n'est pas à la portée de l'individu, mais de la collectivité. Pour marcher avec le temps, les valdôtains doivent suivre l'exemple des agriculteurs de la Vallée du

Po, qui nous ont surpassés dans ce sens et qui, par des réunions imposantes, ont attiré l'attention des organes gouvernementaux sur leurs requêtes.

A l'instar d'eux et mieux qu'eux nous pouvons faire cela vis-à-vis de notre Parlement régional, de notre Conseil de la Vallée, afin que, de la part de nos Autorités, on sente la nécessité d'examiner les problèmes agricoles dont la résolution n'admet plus de délai.

Attività sindacale alla "Soie,"

Lo Stabimento « La oSic » di Châtillon che produce la seta artificiale, dà lavoro ad oltre 55 lavoratori della zona ed è uno dei complessi industriali importanti della Valle. Essendo però la produzione destinata alla esportazione, il lavoro è assicurato solo se permangono le situazioni favorevoli che consentono lo smercio in lontani paesi dove la seta artificiale è inviata: Cina, Afganistan, India. La concorrenza di mercato, la compressione dei prezzi, l'instabilità politica che si determinano in quelle regioni, hanno una ripercussione diretta ed immediata sulle possibilità di lavoro nello Stabimento. Per cui si verificano riprese improvvise ed intensive di attività seguite da altri periodi di semiparalisi nella produzione.

Questo stato di cose provoca i cambiamenti di orario di lavoro, i trasferimenti da un reparto all'altro, le sospensioni di cui si lamentano i lavoratori della « Soie ». Chi si risente in modo particolare di tale situazione è la Commissione interna sulla quale si riversano le richieste e le osservazioni dei lavoratori e dobbiamo dare atto ad essa di aver svolto una intensa attività per ovviare agli inconvenienti sopra riferiti nell'interesse dei lavoratori che rappresentano. Particolarmente attiva è stata la rappresentanza del SAVT che sempre si è fatta promotrice delle riunioni di Commissione interna e degli incontri con la Direzione aziendale.

I problemi trattati sono stati numerosi, segnaliamo i principali:

1. - La Commissione interna si è opposta ed ha discusso la riduzione del personale nei Reparti Chimici, che la Direzione aziendale intendeva attuare.
2. - La Commissione interna ha chiesto ed ottenuto l'aumento a 40 ore settimanali dell'orario di lavoro di diversi operai addetti ai reparti filtrazione e filatura lavaggio.
3. - La Commissione interna, sollecitata dai lavoratori dei cicli continui, ha richiesto per diverse volte e finalmente ottenuto che siano ripristinati i turni di lavoro di tre giorni, essendo troppo gravoso per detti lavoratori continuare i turni di sei giorni.
4. - Nella riunione avvenuta il giorno 18 aprile 1955, la Commissione interna ha discusso lo spostamento delle festività infrasettimanali cadenti di domenica raggiungendo, in merito, un accordo colla Direzione.

L'assistenza ai lavoratori è stata, inoltre, assai curata, e sono innumerevoli i casi trattati e definiti dal nostro Istituto ITAL a favore dei lavoratori della « Soie » su segnalazione dei membri del Sindacato Autonomo Valdostano in Commissione interna, Sig. Dujany Cesare e Sig. na Hérin Lucia.

Questa fattiva opera compiuta dai nostri membri in Commissione interna ha ottenuto un giusto riconoscimento da parte delle maestranze dello Stabimento e meritatamente ha diritto al nostro plauso, coll'augurio che essa abbia a svilupparsi ancora maggiormente a vantaggio dei lavoratori della « Soie ».

Un gruppo di lavoratori della "Soie"

Comunicato dell'Ufficio del Lavoro

L'Ufficio del Lavoro di Aosta comunica che sono richiesti per la Svezia lavoratori qualificati per la produzione di bulloni metallici e lavoratori qualificati per la fabbricazione di cuscinetti a sfera.

Gli eventuali interessati sono pregati di volersi presentare all'Ufficio prov. del lavoro in via Xavier de Maistre con i documenti comprovanti la loro qualifica.

Parlano i minatori di Morgex-La Thuile

Caro « Risveglio Sociale »; ora che abbiamo passata la battaglia per le elezioni della nostra Commissione interna aziendale, vogliamo, da questo foglio, fare le nostre osservazioni su quanto pensiamo di essa e dire che, tra tutti i minatori, vi è l'attesa di veder mantenute le promesse scritte su quella valanga di carta che ci è stata distribuita in quei giorni.

Non pretendiamo che le Organizzazioni Sindacali peschino per noi la luna nel pozzo; riteniamo però esse possano e debbano realizzare quanto scritto sui loro programmi.

Darci la sicurezza del lavoro; aumentare la produzione e di riflesso la nostra retribuzione; far sì che i rapporti sociali ed umani nel nostro Cantiere siano impregnati non sul servilismo, sulla discriminazione, sulla forza, ma in uno spirito di vera democrazia. In una parola, vogliamo ritrovare la sicurezza per noi e per le nostre famiglie, la fiducia in noi stessi e in tutti coloro che formano la grande famiglia del nostro Cantiere.

Nella campagna elettorale avremmo preferito che tutti avessero dimostrato maggior franchezza e lealtà, sul tipo di quella dimostrata da un esponente del SAVT, che conosciamo solo col nome di « Barba » il quale è venuto a trovarci, ci ha parlato e ha chiesto a tutti i presenti al suo comizio di esporre francamente la loro opinione e le loro osservazioni alle sue parole.

Questi contatti diretti ci fanno molto più piacere che non le lettere inviateci a casa dalle Organizzazioni sindacali o i volantini fatti distribuire davanti alle portinerie.

Ritornando ai vari programmi, facciamo presente come vi sia dell'ansia tra tutti i minatori i quali vedono la progressiva riduzione del personale e della produzione nelle nostre Miniere senza che, da vario tempo,

Juillet à la campagne

AGRICULTURE

Début de la moisson, couper les céréales avant la complète maturation pour éviter l'égrenage et obtenir un grain plus beau. Laisser sécher les couvons avant de les rentrer. Déchaumer aussitôt que possible. Repiquer les choux, continuer les binages et les sarclages des plantes semées en ligne. Assurer une rapide croissance du regain par l'apport d'un engrais azoté rapidement soluble.

Traiter les champs de pommes de terre contre le doriphore; le mildiou peut aussi faire son apparition. Inspecter les champs et réserver, pour produire les plants, ceux qui sont exempts ou à peu près de maladie de la dégénérescence. S'il y a plus de 25% de pieds malades, changer les semences.

VITICULTURE

On donne les dernières façons destinées à ameublir le sol en surface et à détruire les mauvaises herbes pour diminuer l'évaporation et maintenir sa fraîcheur au sol. Palisser, pincer. Continuer les traitements contre les maladies cryptogamiques.

OENOLOGIE

Maintenir la fraîcheur dans les caves. Traiter les vins qui ont pris un mauvais goût ou sont atteints de maladies, les soutirer dans un tonneau fortement méché.

ARBORICULTURE

Continuer les pincements et les ébourgeonnements commencés en juin. Taille en vert, palissage des branches fruitières, éclaircir les fruits, enlever les feuilles pour que le soleil colore les pêches. Arroser copieusement. Vers la fin du mois greffer à oeil dormant les abricotiers, pommiers, poiriers, pruniers. Récolter les premiers fruits.

HORTICULTURE

Mêmes travaux qu'en juin. Arroser abondamment, biner, faire les conserves de pois et des haricots en employant des bocaux appropriés.

JARDIN D'AGREMENT

Arroser, biner, sarcler. Diviser les touffes des plantes vivaces et les repiquer en pépinière. Détruire les pucerons, couper les roses dès qu'elles sont sèches.

ci sia l'impressione di una ripresa verso la situazione migliore del passato. Riteniamo inoltre che, l'aumento di due ore settimanali per i minatori dell'interno miniera non sia una soluzione alle nostre necessità ed aspettiamo fermamente che si ottenga di ritornare all'orario normale. In quanto ai rapporti sociali ed umani, pretendiamo che ritorni la fiducia reciproca tra maestranze e Direzione, perchè non è possibile continuare il lavoro e intravedere possibilità di collaborazione quando si verificano certi episodi che ricordano l'Inquisizione; quando i lavoratori hanno l'impressione di aver sempre un pugnale puntato nella schiena.

Vogliamo alludere, in particolare, all'inchiesta fatta dalla Direzione « Cogne » su presunti abbandoni del lavoro prima dell'orario.

La denuncia in tal senso è certamente venuta da parte di persone, le quali, o per farsi perdonare delle pecche da parte della Direzione o per strisciare più in alto nei suoi favori, creano di dimostrare dello zelo e sono nella necessità di trovare il capro espiatorio per i loro scopi.

Sta di fatto che alcuni minatori sono stati denunciati per aver abbandonato il lavoro prima della scadenza dell'orario e sono stati sospesi in attesa di accertamenti. La leggerezza con cui tali provvedimenti sono stati decisi è evidente, se si considera che uno dei lavoratori, accusato di aver abbandonato il suo posto di lavoro il giorno 29 aprile, prima della scadenza dell'orario, si trovava quel giorno in ferie e che nulla è risultato a carico degli altri.

Tutte le maestranze delle Miniere avrebbero applaudito la Direzione se essa, in quell'occasione, avesse riabilitato i lavoratori ingiustamente accusati e avesse punito esemplarmente l'accusatore o gli accusatori.

Questa è però acqua passata; ora aspettiamo che tutte le Organizzazioni sindacali dimostrino di voler realizzare il loro programma e di saper fare qualcosa a favore dei minatori di Morgex - La Thuile che coll'alta percentuale di oltre il 90% dei votanti, hanno dato prova di aver sempre fiducia nelle loro Organizzazioni sindacali.

Un gruppo di minatori

N.d.R. - Mentre andiamo in macchina, apprendiamo che la Direzione « Cogne » ha riportato alla normalità l'orario di lavoro alle Miniere di Morgex-La Thuile. Questa decisione viene a coronare il lavoro e l'interessamento del Sindacato Autonomo Valdostano che, in ripetute richieste avanzate al Direttore generale, Ing. Anselmetti, aveva sollecitato questa giusta determinazione. Siamo convinti che questo primo passo segni l'inizio di una ripresa effettiva e continuata per l'avvenire delle nostre Miniere di carbone.

Assistance ostétricale

L'Institut régional pour l'assistance maternelle et infantile (maternità) peut accueillir les gestants auxquelles il n'est pas possible d'assurer l'assistance directe à domicile.

Pour les premiers 10 jours de séjour à la Maternité d'Aoste, les intéressées devront déboursier la somme de 14.347 lires. Pour les mères qui désirent prolonger leur séjour, elles devront payer pour chaque journée la somme de 900 lires.

Les gestants qui résident dans les Communes de: Aoste, Sarre, St-Pierre, Aymavilles, Gignod, St-Christophe, Quart, Pollein, Charvensod, Gressan, Jovençon, pourront, sur simple requête, même par téléphone, être transportées à la Maternité d'Aoste gratuitement.

Les gestants qui résident dans les autres Communes devront payer personnellement le transport.

La caisse mutuelle communale remboursera, pour les premiers 10 jours de séjour à la Maternité la somme de 5.000-7.000 lires à l'intéressée.

La caisse communale pourra également accorder un subside extraordinaire pour le transport de la gestante du lieu d'habitation à la Maternité. A. THERIVEL

voulez-vous être bien servi, à un prix modique?

ADRESSEZ-VOUS DIRECTEMENT
BAL & IUBERE Rue De Sales, 24 AOSTE

meubles assortis
tapisseries

PANORAMA STORICO

Aspetti e riflessi della rivoluzione francese

VI PUNTATA

Nei gennaio del 1790 il Club Bretonne mutava il nome della sua Organizzazione in quello di « Società degli amici della costituzione ». I suoi iscritti vennero però sempre detti Giacobini. Ai Giacobini apparteneva il Robespierre. Nella metà del 1790 si costituì il Club dei Cordiglieri (Danton, Marat, Hebert, Desmoullins) che prese, nell'Assemblea, una posizione intransigente di sinistra.

Il Mirabeau, dopo aver, nell'Assemblea, il 10 novembre 1790, attaccato vari ministri in carica, in modo così violento che tutti, ad eccezione di Montmerac, si dimettono, si fa eleggere presidente della Società dei Giacobini.

In un colloquio con il re, lo consiglia di ritirarsi in una provincia fedele, e lo esorta di non andare all'estero. La Regina che gli è sempre ostile, è contraria anche a questo progetto.

Il 26 dicembre 1790, Luigi XVI deve sanzionare la legge sul giuramento dei preti. E forse, proprio da questo momento egli pensa alla fuga. Incarica segretamente il Barone di Breteuil di intavolare trattative con le corti amiche.

Le corti straniere vogliono aiutare Luigi XVI, ma più a parole che a fatti: Caterina di Russia incita Austria e Prussia a intervenire, ma per distoglierle dalla questione polacca. L'Inghilterra teme la politica estera della Francia ed è contenta che essa sia travagliata all'interno.

La Spagna di Carlo IV, l'unica forse, che vorrebbe sinceramente intervenire, non ha mezzi. Gustavo III di Svezia è anch'egli senza mezzi. Intanto gli emigrati si organizzano all'estero, ma, per la maggior parte sono veri reazionari e le loro idee sono molto indietro nel tempo, perciò né il popolo né la piccola borghesia è con loro. Molto prima dell'88 il Re e la Regina scongiuravano i governi esteri a non secondare del tutto il programma degli emigrati. Intanto in Francia Marat eccita gli animi. Il 30 maggio 1791, Robespierre e Petion, propongono all'Assemblea l'abolizione della pena di morte. Marat protesta. La Guardia Nazionale comincia a mostrarsi turbata e sempre più incapace a contenere i moti popolari. Veri

tumulti scoppiano nei primi giorni del '91. Voci di fughe all'estero di due zie del Re e del Conte di Provenza, di un deposito d'armi al forte di Vincennes, di un attentato al Re, si diffondono contrastanti e turbano la popolazione che già vive in un'agitazione continua. Il Club monarchico, dopo aver subito un assalto da parte della folla, viene sciolto dal Municipio, per non creare disordini.

Alla Pasqua, il Re sgomento dalla condanna del Papa, licenzia il confessore ordinario e vuole andare a Saint-Cloud (ove l'anno precedente passò l'estate) per fare la Pasqua con preti refrattari.

Il Club dei Cordiglieri grida al tradimento.

Il 18 aprile 1791 il Re con la sua famiglia si prepara ad andare a Saint-Cloud, ma una folla minacciosa tenta di impedirglielo. Il La Fayette si sforza invano d'intervenire con la truppa in modo che il Re possa partire, ma non riesce nel suo intento. Il Re viene costretto a seguire il Clero statale e ad ascoltare le messe dei preti rivoluzionari. Da allora egli si sente svincolato dagli impegni assunti con l'Assemblea e pensa di ritirarsi a Metz.

Le figure più rappresentative in questo momento sono:

Massimiliano Robespierre, avvocato di Arras, pallido e magro, esile, dalla voce stridula, che pronuncia discorsi filantropici pieni di riminenze filosofiche, uomo di scarsa cultura ma capace tribuno.

Giorgio Danton, gigantesco di statura, dalla voce robusta e potente e dall'eloquenza estremamente espressiva. Poco istruito, ma d'intelletto lucido. Egli presiede il Circolo dei Cordiglieri. Il 14 giugno 1791 l'Assemblea vota una deliberazione con cui vieta e perseguita le associazioni operaie formatesi a scopo di sciopero.

Il Re s'accorge che è venuto il momento di pensare alla fuga.

LA FUGA DI VARENNES

Doveva aver luogo il 6 giugno 1791, ma viene rinviata al 20. Il Re, la Regina, con la figlia, il figlio, una sorella del Re, la governante dei due principini, escono con tre guardie del corpo dalle Tuileries. Un conte

svedese ha preparato la carrozza e funge da regista.

La governante sarà una baronessa straniera, la regina la sua governante, la sorella del Re la dama di compagnia; il Re potrà apparire come il maggiordomo della strana compagnia. La partenza avviene alle ore 2,30 nel cuore della notte. Durante tutto il giorno successivo si viaggia. Il tempo è afoso.

A Varennes, alla sera, la carrozza viene fermata. Vengono richiesti i documenti ai passeggeri e ad un certo momento qualcuno riconosce la famiglia reale. Una folla (disarmata) si raduna. Giungono una quarantina di ussari che potrebbero disperdere questa folla, ma il Re non vuole. Due ore dopo, scortato da una fiumana di gente, è di nuovo in viaggio verso Parigi.

Ma anche la fuga gli verrà perdonata. Una repubblica in Francia non potrebbe ancora sussistere troppi sono monarchici nell'animo e l'Assemblea finge di credere che il Re non sia fuggito di sua volontà, ma sia stato rapito.

L'Assemblea manda tre suoi commissari, un realista (La Tour-Monbourg), uno di sinistra (Barnave) e un estremista (Petion) ad incontrare il Re. L'incontro avviene a Château Thierry.

A Petion il Re chiede: « E' vero che voi siete per la Repubblica, Signore? ». E Petion risponde: « Sire, lo sarei alla tribuna, ma qui sento che la mia opinione non è più quella ». (Significativo episodio dimostrante quanto fascino il Re potesse ancora esercitare sui suoi sudditi).

Dopo Château Thierry la marcia si fa sempre più lenta e penosa. A Parigi il Re è accolto da un silenzio glaciale. (Passa la voce: chi applaude sarà bastonato, chi insulta sarà impiccato).

La Guardia Nazionale presenta le armi col fucile rovesciato. La mattina del 23, la Regina si accorge di avere i capelli bianchi. Il 25 l'Assemblea delibera di dare alla famiglia reale una Guardia provvisoria, poi conferma « provvisoriamente » il decreto del 21 (promulgato subito dopo la fuga) che i ministri possono fare a meno della sanzione regia. L'estrema sinistra chiede che il Re sia interdetto fino alla maggiore età del Delfino e il 15 luglio in Assemblea si chiede a gran voce che il Re venga giudicato da una corte, appositamente costituita, per la fuga di Varennes. Il Barnave si oppone e la legge non viene approvata. La folla decide di radunarsi per il giorno successivo, al Campo di Marte. (continua) i. c.

HISTOIRE de la Vallée d'Aoste

La Vallée d'Aoste romaine

(Lecture tirée de l'Histoire du P. d'A de J. M. F. - Orsières)

...La colonne Joux = Columna Jovis (aujourd'hui le Petit Saint-Bernard) fut ainsi appelée, parce qu'on y avait érigé une colonne en pierre d'un seul bloc de granit, qu'on y voit encore et qu'on avait surmontée d'une statue de Jupiter. Les anciens peuples l'avaient d'abord dédiée au Dieu Penn, et les Romains la consacrent à Jupiter. Il paraît que ces derniers avaient formé quelque établissement sur cette montagne: car, outre la colonne, on y a découvert une espèce de cirque assez spacieux, les ruines d'un bâtiment construit en briques, et, dans un amas de pierre, une portion d'un chapiteau d'ordre corinthien (Roche).

Quelques-uns croient que la colonne Joux est une de ces bornes rondes que l'Empereur Auguste faisait planter dans les lieux les plus élevés des provinces de l'empire, lorsqu'il fit mesurer l'étendue des terres qui en dépendaient.

...L'Empereur Auguste projetait de faire une expédition dans la Bretagne, quand il dut aviser aux moyens de réprimer la rébellion des Salasses, qui éclata en même temps que celles des Cantabres et des Germains. C'était à l'époque de son neuvième Consulat. Il envoya contre les Salasses Terentius Varron, qui s'empara d'abord des endroits les plus convenables pour empêcher la réunion en masse de ses ennemis (Dion 1,54, n. 25).

Il établit son camp à l'endroit même où l'on bâtit dans la suite la Cité d'Aoste, ainsi que le rapporte Strabon, et non pas au levant du Buthier, comme le disent les auteurs de l'histoire manuscrite de ces Pays. D'après la tradition qui fait préexis-

ter à la Cité d'Aoste la ville dite Cordèle, cette ville qui devrait être là où l'on voit la Cité actuelle, aurait servit de retranchement aux Salasses, où ils avaient pratiqué beaucoup de souterrains qui se prolongeaient même jusqu'au bord de la Doire, et que l'on voit encore aujourd'hui.

Ces souterrains leur servaient de refuge pendant le jour, et à la faveur des ténèbres de la nuit, ils en sortaient pour tomber à l'improviste sur les Romains qu'ils harcelaient de mille manières.

Terentius Varron qui, d'après cette même tradition, aurait placé son camp au levant du Buthier, au désespoir de ne pouvoir combattre ses ennemis à forces ouvertes, aurait eu recours à un moyen extraordinaire pour les dompter. Il se serait avisé de détourner de son lit le torrent Buthier qui coule au levant de la Cité d'Aoste, et de le faire verser tout entier dans la Ville de Cordèle. Par ce stratagème, la ville et ses souterrains auraient été complètement inondés, et ses habitants étouffés.

La grande quantité d'ossements humains qu'on trouve encore dans certaines parties de ces souterrains, semblerait prêter quelque appui à ce fait. Mais il est fort douteux que ces souterrains soient l'ouvrage des Salasses: je les crois plutôt l'ouvrage des Romains eux-mêmes.

Quelques-uns prétendent que ces souterrains servaient de retraite et de tombeau aux premiers chrétiens qui ne pouvaient se faire connaître dans les premiers siècles de l'Eglise, époque où le flambeau de la foi fut porté dans ce Pays, sans s'exposer aux persécutions des païens acharnés contre les chrétiens.

La Peste de 1630

(Lecture tirée de l'Histoire Populaire de l'ABBÉ HENRY)

...La peste commença en 1629; elle eut son apogée en 1630 et prit fin en 1631. Les documents font défaut pour pouvoir établir paroisse par paroisse le nombre des victimes. Les registres paroissiaux ne commencent en général que plus tard. Voici cependant les quelques arres données qu'on a pu recueillir: A Courmayeur il y eut 560 victimes, entre le 15 juin et le 30 novembre 1630, à Pré-St-Didier l'épidémie enleva 12 personnes du 12 mars au 25 mai 1630, à partir de cette date les actes font défaut. A La-Salle il périt 1.400 habitants, parmi lesquels le curé (dans l'intérieur de l'église on voit encore un tableau à fond bleu où se détachent sept têtes d'anges séparées par la date de 1630, ce qui indique que le nombre de survivants fut réduit à sept couples. A Valgrisenche, il mourut 300 adultes; seul le quartier de Fernet fut miraculeusement préservé. A Villeneuve la tradition veut qu'il ne soit resté que 8 familles; tous les biens de la commune furent partagés entre elles; dans un tableau du maître-autel, on voit huit flambeaux représentant les huit familles survivantes. La mort noire, comme on l'appelait, fit de grands ravages aux deux Aymavilles, etc...

Qui jamais pourra décrire les scènes de désolation et de deuil qui se passèrent dans ces temps désastreux? Toutes les relations étaient rompues. On se tenait à distance les uns des autres, pour ne pas être pris par la contagion. Les actes se faisaient sur la voie publique ou dans la campagne; les notaires ne trouvaient souvent pas de témoins; même le testateur était à distance, dans une cabane isolée,

et il donnait son assentiment en levant le pouce. Les enterrements avaient lieu à la hâte, sans l'assistance du prêtre et sans accompagnement. Le peuple ne se rassemblait plus dans les temples. On disait la Messe à la porte des églises, le plus souvent en plein air. A Chambave, les fidèles se réunissaient autour d'une chapelle appelées des Douze Portes...

...Plusieurs paroisses furent cependant indemnes du terrible fléau. A mi-chemin de la montée d'Oyace, on voit encore dans la roche sur le chemin, un trou où tournait le pivot d'une porte: les habitants de Bouiyo avaient mis là une porte grande et solide à l'entrée du sentier qui mène à leur village, pour empêcher les pestiférés de passer, et aucun villageois ne fut atteint. A Saint-Vincent il n'y eut, en 1630, que 21 décès et 8 en 1631. Les habitants de Valtouranche par acte du 4 octobre 1630 firent vœu de solenniser et de chômer à perpétuité la fête de Saint-Roch (16 août) s'ils étaient préservés de la contagion; leur confiance fut exaucée, car il n'y eut cette année chez eux que 12 décès.

La peste, non seulement anéantit les deux tiers des Valdôtains, mais encore provoqua l'abandon d'un grand nombre de terres cultivées: comme il ne restait que peu de bras pour la culture, on ne conserva que les terrains les plus fertiles et les plus faciles à labourer, et on abandonna les autres; dans les vacolles, dans les forêts, on voit encore beaucoup de vieux murs; il soutenaient avant la peste, des prés et des champs délaissés depuis. Il en fut de même d'un bon nombre de grands ruisseaux qui durent être abandonnés faute de bras pour les entretenir.

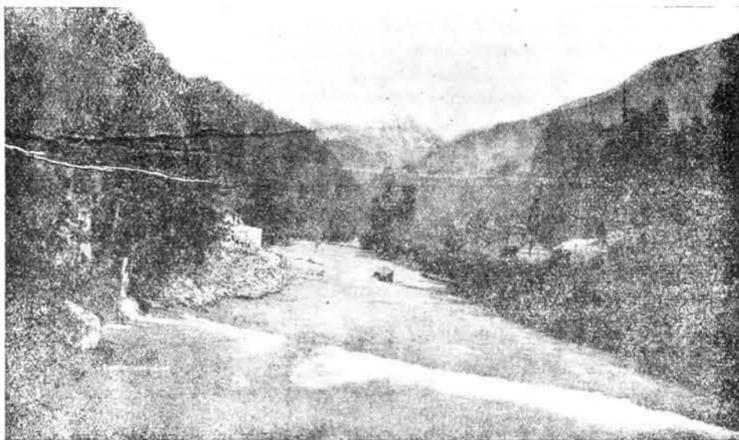
Notizie al vaglio

Troppo spesso la lettura dei giornali ci lascia a bocca amara. A volte però, qualche piccola notizia di cronaca può fare bene al cuore. Stralciamone due, dai quotidiani di questi ultimi giorni. A TORINO nascono tre gemelline, vengono al mondo così, spensierate nella loro innocenza, e non sanno quanto inciderà il loro mantenimento sul magro bilancio dei genitori (il padre è impiegato dello Stato). Qualcuno pensa al lato economico della faccenda, e manda un primo regalino. Al regalo ne seguono altri. Tre lettini, tre materassini, alcune coperte, e una Ditta (prodotti Guigoz) annuncia che passerà gratuitamente alle bimbe il latte polverizzato necessario al loro sostentamento fino all'età dello svezzamento.

A PALERMO una bambina si trova in orfanotrofio. Sua sorella è in un'altra casa di carità, il padre è ammalato, la madre, affetta da tubercolosi è ricoverata in sanatorio. Vorrebbe far qualcosa per la mamma, la bimba, e scrive a un illustre fisiologo, il prof. Di Paola docente di patologia nella Clinica chirurgica dell'Università di Roma. In una letterina da libro « Cuore » dice quello che vorrebbe... « Affidò oltre al Signore, a lei la mia mamma » e dichiara candidamente di non aver un soldo per pagare la visita.

L'illustre medico risponde con un telegramma, che aderisce alla preghiera e che si recherà a Palermo in aereo. Il Direttore della L.A.I., gen. Gallo, saputo la cosa, offre al chirurgo il passaggio gratuito sull'aereo.

Non è necessario commentare queste notizie. Portano la nostra anima su su nel cielo, ci fanno credere nella bontà umana, e ci rendono estremamente felici.



Le Buthier près d'Aoste



La Dent des Bouquetins (Valpelline)

Ferramenta Aostana

Articles techniques - Machines à calculer électriques « Classic » - Fourneaux à charbon « Warm-Morning » - Fabrication des courdes en peau « La Valdôtaine » - Machines à raboter pour menuisiers - Vernis pour parquets « Syntalecto » - oriq. Suédoise - Frigidaires « Majestic »

de LUCIEN SALVAL
Rue De-Tillier, n. 51
Téléph. 3242 - AOSTE

L'agitazione degli insegnanti delle Scuole Medie

Scuola privata o scuola di Stato

Lo sciopero dei Professori è finito in modo veramente insolito.

Alla vigilia del giorno in cui avrebbero dovuto avere inizio le operazioni di scrutinio (1° giugno) i dirigenti sindacali del « Fronte della Scuola », avendo appreso che il Presidente della Repubblica on. Gronchi aveva promesso il suo appoggio alle richieste sindacali degli insegnanti di scuola media, deliberavano di appellarsi al Capo dello Stato, e di conseguenza diramavano i telegrammi di cessazione dell'agitazione.

Questa decisione sorprende i docenti. Nella nostra città, la nuova impostazione delle rivendicazioni e l'alterato comunicato del Fronte Unico della Scuola trasmesso alla RAI lasciavano tutti perplessi e gli insegnanti riuniti in assemblea tumultuosa, votavano un ordine del giorno (approvato a stragrande maggioranza — due sole astensioni, una D.C. e una comunista) il cui contenuto si può riassumere sinteticamente nelle frasi finali dell'O.d.G. stesso:

« L'assemblea denuncia come pretesto, e comunque come soluzione prematura, il ricorso al Capo dello Stato, che avrebbe avuto una giustificazione morale solo in una situazione senza via d'uscita e un significato giuridico soltanto di fronte alla minaccia di provvedimenti anticostituzionali da parte del Governo ». « L'assemblea si riserva di svolgere la più decisa azione perché i responsabili di tale decisione vengano inchiodati alla loro responsabilità ».

Lo sciopero aveva avuto un esito ottimo. Ad Aosta il numero dei partecipanti all'agitazione aveva raggiunto il 98%. Perché non si è voluto continuare a sostenere le giuste rivendicazioni della categoria? Forse un giudizio è prematuro, resta per ora un solo fatto concreto, ma negativo: le segreterie delle scuole hanno ricevuto in questi giorni una circolare ministeriale che parla troppo chiaro. La somma delle giornate di sciopero va detratta dallo stipendio del mese di giugno. Così tutto l'importo delle 10 giornate (astensioni nella I, II e III fase) verrà trattenuto in una soluzione unica.

Questo mese i professori non solo non avranno aumentate le loro 42.000 lire mensili di stipendio, ma ne riscuoteranno i due terzi (circa 28.000 lire di stipendio!).

Si può ben concludere che lo scopo di questa trattenuta (su una sola mensilità, mentre le giornate di sciopero vennero attuate in mesi successivi) è un grave colpo che il Governo Scelba vuole infliggere alla categoria (terrorizzando gli insegnanti perché in futuro si dimostrino estremamente pavidi) ed ha uno scopo preciso: indebolire

sempre più la scuola pubblica ad esclusivo vantaggio delle scuole private.

Sarà bene, a questo punto, e sempre su questo argomento, rivolgere la nostra attenzione a due articoli apparsi recentemente su settimanali locali.

Il primo sul « Pays d'Aoste » - n. 16 di quest'anno. Le frasi dell'articolista dimostrano la sua completa ignoranza in materia scolastica. Le asserzioni di tipo « aggressione violenta contro lo Stato e la società » per indicare l'agitazione dei Professori, non sono confutabili: appartengono a una maniera di pensare troppo distante da quella moderna e farebbero inorridire anche il più lontano dei trogloditi. Sull'orario di servizio nelle scuole medie rimandiamo a quanto già detto nel numero precedente del nostro giornale e consigliamo i lettori del « Pays d'Aoste » di prendere visione dell'articolo di Manlio Lupinacci a pag. 41 del n. 246 del Settimanale « Epoca » (ricordando loro che il Lupinacci non è stato favorevole alla recente agitazione degli insegnanti, ma sono ugualmente interessanti le sue argomentazioni al riguardo).

Per quanto riguarda il testo dell'articolo apparso sul « Corriere della Valle d'Aosta » (articolo di fondo del n. 23) si dovrà dar atto del miglior modo con cui le argomentazioni ci vengono presentate. Su di un punto — che a noi sembra di capitale importanza — sarà bene però fermare il nostro discorso.

Il « Corriere della Valle » si chiede se non esiste « una lotta — forse subdola, ma non per questo meno pericolosa — contro la scuola privata » da parte dei dipendenti della scuola pubblica.

Pensiamo che veramente qualcosa di simile esista nella scuola, ma più che lotta forse subdola noi la chiameremmo aperta difesa della scuola pubblica contro l'invasione delle scuole private.

Siamo per la libertà, la maggiore possibile, e siamo ben lieti che sorgano scuole private che appoggino la Scuola di Stato, ma le prime, per numerose ch'esse siano, dovranno sempre avere il compito di integrare, mai di sostituire, le altre e i loro alunni al termine dei vari corsi e per la validità dei loro titoli, dovranno sempre essere esaminati nelle scuole pubbliche.

E ci sembra d'esserci spiegati con sufficiente chiarezza!

Mentre andiamo in macchina apprendiamo che — almeno per questo mese — le Segreterie delle scuole soprassederanno alle ritenute delle dieci giornate di sciopero. Che l'acaduta del Governo Scelba dia già buoni frutti?

LA LEGGE A FAVORE DEL PERSONALE DI SERVIZIO

Una recente legge ha fissato gli obblighi dei datori di lavoro nei confronti delle persone di servizio. Tali norme previdenziali ed assicurative interessano una numerosa categoria finora assai abbandonata. La legge accomuna come « addetti ai servizi familiari », le domestiche, le balie, i cuochi, i giardinieri, le lavandaie, i custodi, ecc. e prevede che i datori di lavoro debbano pagare per ogni dipendente due specie di contributi:

A. - I contributi all'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (agli effetti della pensione) che il datore di lavoro deve versare applicando la marca assicurativa settimanale sulla tessera del dipendente.

Il valore di tale marca è di L. 100 settimanali per gli uomini a servizio intero o servizio ridotto che lavorano in Comuni con meno di 100.000 abitanti. Di L. 45 per le donne, siano esse a servizio intero che a servizio ridotto, se lavorano in Comuni con meno di 100.000 abitanti.

E' pacifico che la tessera assicurativa dovrà essere richiesta all'I.N.P.S. dal datore di lavoro.

Il datore di lavoro ha inoltre la facoltà di trattenere al proprio dipendente una parte del valore delle marche applicate e precisamente:

1. - L. 21 per ogni marca da L. 100 applicata (uomini);
2. - L. 8 per ogni marca da L. 45 applicata (donne).

I contributi all'Istituto Nazionale per le Assicurazioni contro le malattie. Il datore di lavoro deve denunciare all'Istituto I.N.A.M. il dipendente che ha assunto entro gli 8 giorni dall'assunzione e versare mensilmente per esso a detto Istituto un contributo di L. 130 settimanali. Detto contributo deve essere corrisposto (a scanso di penalità) entro il 15° giorno del mese successivo a quello a cui si riferisce.

Tali versamenti devono essere fatti per tutte le persone addette ai « servizi familiari » che prestano la loro opera per almeno quattro ore giornaliere.

Per il 1955, i contributi da versare all'INAM sono fissati nella seguente misura: gennaio, L. 650; febbraio, L. 520; marzo, L. 520; aprile, L. 520; maggio, L. 650; giugno, L. 520; luglio, L. 650; agosto, L. 520; settembre, L. 520; ottobre, L. 650; novembre, L. 520; dicembre, L. 650.

La legge precisa inoltre che il lavoratore addetto ai servizi familiari, dopo un anno di servizio continuativo ha diritto ad otto

giorni di ferie pagate, e questo oltre al normale riposo settimanale.

Questa disposizione di legge viene a regolamentare in modo soddisfacente le prestazioni previdenziali ed assicurative di una categoria numerosa di lavoratori che finora era stata alquanto dimenticata e di questo non possiamo che rallegrarci.

Les prix agricoles

Nous avons voulu ces temps derniers donner un coup d'oeil aux variations des prix subits par quelques denrées agricoles.

Nous avons d'abord constaté que le lait alimentaire dans l'espace de 5 ans a subi une diminution du 38% de sa valeur.

Le prix du beurre soit de crème soit du petit lait, pendant ce même laps de temps a également subi un léger flétrissement d'environ le 10%.

La tontine depuis 1951 a également vu son prix flétrir de 25% et ce qui est inquiétant c'est qu'au moment actuel les cours de notre fontine ont tendance à la baisse.

Pour ce qui concerne le prix de la viande de vache de 1ère qualité, nous constatons que la situation actuelle n'est guère plus florissante.

Après les cours stationnaires des années 1950-51-52, nous avons assisté à la chute en 1953 à un taux très bas des prix de cette denrée de première nécessité.

Cette baisse est due en particulier aux licences d'importation qui ont été délivrées par le gouvernement.

Donc les denrées en question ont pendant ces derniers 5 ans subi une diminution de prix régulière et constante. Par contre les denrées que nos agriculteurs doivent acheter, ont tendance à augmenter: anticryptogamiques, fourrage de provenance hors de la région, tissus, surtout ceux en laine, etc.

Si la sécheresse actuelle persiste, les agriculteurs seront obligés de réduire leur bétail, parce que la récolte du foin sera assez réduite en rapport à l'année dernière, et il faut prévoir que le prix du bétail subira une ultérieure réduction.

Que les agriculteurs se prémunissent contre l'éventualité de devoir vendre le bétail en surnombre à un prix qui ne peut être rémunérateur.

Que nos agriculteurs fassent bonne escorte de tous les aliments que peut leur procurer la ferme, et certainement ils s'en trouveront contents.

RIGOLONI INSIEME!

LA BONNE DU COMMANDANT

Le Commandant regarde un jeune soldat dont les mollettiere sont vraiment mal mises.

— Tu ne sais donc pas t'y prendre? lui dit-il, mi-sévère et mi-amusé. Faut-il que je t'envoie ma bonne, demain, pour qu'elle te montre comment se mettent les mollettiere?

— Pas la peine, mon Commandant, répliqua le soldat: Je la vois ce soir...

LA FEMME DU MEDECIN

nE pleine nuit, le téléphone sonne chez un médecin. Celui-ci grogne. L'épouse prend l'écouteur.

— Mon mari n'est pas rentré, dit-elle. Mais si je peux vous être utile, j'écoute...

Au bout du fil, la malade explique de quoi il s'agissait. La femme du médecin transmit, en chuchotant, la demande à son mari. Celui-ci, en chuchotant aussi, lui expliqua ce qu'il fallait répondre. L'épouse renseigna alors la malade.

— Merci, dit celle-ci. Mais, dites-moi...

Est-ce que l'homme qui est couché avec vous s'y connaît, en médecine?

LA NIECE DE DANIELLE DARRIEUX

Danielle Darrieux, qui triomphe dans le film « Le Rouge et le Noir », faisait un jour un peu de morale à sa nièce Danielle qui a six ans et demi.

— Il faut être polie! décréait la comédienne: On ne perd jamais rien à avoir un peu de correction...

Sa petite nièce l'interrompit aussitôt: — Tu crois ça, tante? Pourtant, on perd sa place dans le métro!

COLTA AL VOLO SUL TRAM

- Che mestiere fai?
- Insegno alla gente a guadagnarsi 200 mila lire al mese.
- E tu quanto guadagni?
- 40 mila lire al mese!
- Ma qual'è la tua professione?
- L'assistente universitario nella facoltà di medicina.

Tutto per l'edilizia

VIALE CARDUCCI, 24 - TELEFONO 2261
VIALE DEI PARTIGIANI, 21 - TEL. 2161

E.lli ROFFINO-Aosta

AVENUE CARDUCCI, 24 - TELEPHONE 2261
AVENUE DES PARTISANS, 21 - TEL. 2161

Tout pour le bâtiment

SPORT

Gare di bocce

Il 5 giugno, nel bellissimo bocciodromo della Soc. « Cogne », si è svolta la gara interprovinciale a coppie « Coppa Cogne », promiscua A, B e minori.

La partecipazione un po' scarsa dei giocatori a questa gara è stata causata da tre motivi: 1) una gara identica si disputava a Chivasso; 2) incontro internazionale a quadrette a Torino; 3) tempo incerto fino a tarda notte. Hanno quantunque preso parte a questa bellissima gara 88 coppie.

Alle 9,30 precise, il fischio dell'arbitro ha dato inizio alla competizione: lotta aperta per tutta la giornata tra giocatori della Valle e di fuori Valle.

In semifinale si sono poi trovate 4 coppie rossonere. Tuttavia la lotta non era ancora cessata ed infatti queste 4 coppie si sono battute ai ferri corti sino alla fine, sebbene appartenessero alla stessa Società.

Ha vinto chi ha giocato meglio; un plauso va dunque ai vincitori.

Al termine della gara, il Sig. Sparagi, bocciatore della coppia vincente, ha poi dato l'addio alla categoria « propaganda » passando nella categoria B.

- Ecco la classifica:
1. Sparagi-Balla (USA);
 2. Carrera-Trione (id.);
 3. Chiono-Zago (id.);
 4. Bertetti-Monzardo (id.);
 5. Perruquet-Pezzoli (Cogne);
 6. Pachon-Cortassa (id.);
 7. Jan Savy-Ruffier (id.);
 8. Getto-Graziutti (Olivetti).

Domenica 19 giugno, organizzata dall'U.S. Illsa-Viola, si è disputata la Coppa interprovinciale a coppie A, B e minori.

La partecipazione di giocatori a questa gara è stata scarsa per motivi quasi identici a quelli della Coppa « Cogne ».

Ore 10, inizio; 64 coppie partecipano; nessuna partita vinta; battaglia aperta. Un tempo incerto ha dovuto metterci lo zampino; pioggia nel pomeriggio con conseguenza di giocatori bagnati tradici (gara sospesa per due ore). Finalmente ritorna la calma. Una finale bellissima finale ha chiuso questa gara vinta dalla Società organizzatrice per merito dei giocatori Martinet-Fornero che hanno battuto la coppia Orso-Polo dell'U.S. « Cogne » per p. 15 a 14.

Un applauso alla coppia vincente, promossa in cat. B.

- Classifica:
1. Martinet-Fornero (Illsa);
 2. Polo-Orso (Cogne);
 3. Santagiuliana-Varello (Trione, Courgné);
 4. Martinet-Clerino (A. Diletto);
 5. Ferrero-Vighetti (Cogne);
 6. Carrera-Valino (Aostana);
 7. Candellieri-Rossetto (Olivetti);
 8. Villeneuve-Scanavino (Cogne).

Esposizione internaz. dello Sport

Abbiamo avuto occasione di visitare l'Esposizione internazionale dello Sport, allestita nel Parco delle Esposizioni di Torino.

Nei diversi « stand » sono esposti cimeli storici e preziosi ricordi delle competizioni sportive che hanno entusiasmato i nostri padri e le folle contemporanee. E' interessante e possibile fare i raffronti dei mezzi tecnici di cui essi disponevano e di quelli oggi in dotazione ai nostri sportivi, ai nostri atleti.

Le date che più si addentrano nel passato sono legate agli ardimenti alpinistici in cui figurano i nomi di valorosi pionieri valdostani. I loro diari, i loro arnesi di scalata sono sparsi a ricordo di varie, ardimentose imprese. Riuniti insieme, questi ricordi formerebbero un'importante documentazione del contributo dei nostri scalatori, delle nostre guide, dei nostri esploratori alle conquiste alpinistiche ed esplorative avvenute in tutti i continenti.

Invece, a parte lo stand della Soc. « Cogne » allestito in un'aula del Palazzo, e dove, attorno ai numerosi trofei, fa bella mostra una riuscita documentazione fotografica di competizioni sportive svoltesi in Valle d'Aosta, a parte un accenno al Breuil, la Regione Valdostana, come tale, è assente dall'Esposizione.

Questo fatto ci è particolarmente rincresciuto, dato che abbiamo notato la presenza a tale Esposizione di numerose città e che la nostra Valle, più di molti altri centri avrebbe potuto documentare gli ardimenti e l'attività agonistica dei suoi figli.

L'Osservatore

La Mutuelle des cultivateurs directs

Dans le but d'illustrer aux cultivateurs directs les modalités à suivre pour les nouvelles inscriptions, variations, effacements, de la mutuelle des cultivateurs directs, nous donnons les renseignements suivants.

NOUVELLES INSCRIPTIONS

Tous les ayants droit, qui ne sont pas inscrits à la mutuelle, peuvent régulariser leur

situation en remplissant la dénoncé fermière qui devra être envoyée au bureau des contributions unifiées agricoles, accompagnée de la situation de famille.

VARIATIONS

Pour les variations qui peuvent se vérifier soit sur la situation de famille (morts, naissances, inclusions, exclusions du droit à l'assistance de quelques membres de la famille) ainsi que pour la consistance de la ferme (soit sur la superficie du terrain, comme sur le nombre des animaux) les demandes sur papier simples doivent être adressées au bureau des contributions unifiées agricoles avant le 31 juillet de chaque année et auront effet à partir de l'année successive. Quand les cassations ou les variations se vérifient pendant l'année, pour obtenir la modification immédiate de la situation existante, il faut adresser recours, sur papier timbré de cents liras, à Mr. le Président de la Junte régionale.

APPLICATION ERRONEE DES CONTRIBUTIONS

Lorsqu'un assuré croit d'être frappé en excès, ou erronément, il peut adresser recours au Président de la Junte régionale entre les 30 jours du premier jour de la publication des listes, ou de la notification personnelle. On peut en deuxième instance recourir à la commission ministérielle nommée à cet effet.

Pour tout renseignement ou démarche concernant l'assurance mutuelle des cultivateurs directs vous pouvez vous adresser directement au siège du Syndicat Autonome Valdôtain « Travailleurs » - Place de la gare - Aoste.

Notizie liete

Si sono sposati:
Gratton Adolfo residente a Cogne con Borney Raimonda.

Henriet Emilio Pietro res. a Sarre con Imperiali Angioletta.

Agli sposi novelli i migliori auguri!

NOTIZIE TRISTI

Sono deceduti:
Trèves Marcellina, res. a Saint-Vincent.
Machet Leopoldina, di anni 20, res. a Valtournanche.

Navilled Ercole, res. a Chambave,
Chenal Alessandro, di anni 18, res. a Quart.

Ferré Delio di anni 2, res. a Charvensod.
Il « Réveil Social » porge le sue condoglianze alle famiglie.

Abbonatevi
al « Réveil Social »